L'intenso mercoledì di Coppa di cinque squadre italiane

RIVINCITA DELLA JUVE (3-0)

I bianconeri di Parola chiudono il discorso con i tedeschi del Vorwaerts che li avevano sconfitti all'andata per 2-1 e si qualificano per il turno successivo - I gol segnati da Anastasi e Altafini (e un'autorete) - Bettega sbaglia molte palle-gol

JUVENTUS: Zoff; Cuccureddu, Gentile; Furino, Spinosi, Scirea (Morini dall'88'); Damiani (Altafini dal 64'), Causio, Anastasi, Capello, Bettega. (In panchina Piloni, Longobucco, Viola).

VORWAERTS: Kreutzer; Schutz, Anderssen (dal 36' Sstrubing); Withulz, Hause, Krautzig; Wruck (Segger dal 70'), Herbst, Andrich, Pfefferko, Piepenburg (In panchina Kalhtn, Probst).

ARBITRO: Burns (Inghilterra).

RETI: nel p.t. al 17' Anastasi, al 35' Hause (autorete) nella ripresa al 38' Altafini.

ANGOLI: 6-6.

Dalla nostra redazione

TORINO, 2

Juventus e campo in pompa magna stasera per il primo incontro casalingo importante della stagione: finora al «Comunale», contro la Juventus, due partite di Coppa Italia (Varese e Taranto) e i campioni del Panathinaikos ma in «amichevole». Gli avversari di stasera non sono famosi (arrivano dalla Germania democratica e non sono i più bravi) ma a Francoforte sull'Oder i «soldati» del Vorwaerts hanno battuto la Juventus per 2 a 1 e ora hanno a disposizione 90 minuti per amministrare quello scarso vantaggio che permetterebbe loro di saltare l'ostacolo e accedere ai «sedicesimi» della Coppa UEFA.

Dopo appena un minuto la Juventus potrebbe già andare in vantaggio.

Al 17' Damiani fa «fuori» Wjthulz sulla fascia destra e crossa a centro area: Anastasi precede Schutz e di testa «incorna» alla destra di Kreutzer. Al 20' Anastasi-Damiani-Bettega e la difesa prima libera e poi va in barca e per poco non...raddoppia.

La partita è sostanzialmente a senso unico anche se, essendo in svantaggio, i tedeschi ora tentano qualche sortita e sono costretti a subire il contropiede juventino con Causio efficace e pericoloso in ogni azione. Si scambiano Damiani e Bettega per aggirare la difesa giallorossa, ed è Damiani da fuori area, sulla sinistra, ad impegnare il portiere con un tiro rasoterra al 32'. Ancora Damiani porge a Bettega e ancora una volta da pochi passi Bettega si «mangia», per la seconda volta, un gol fatto. La palla viene deviata in corner e nella mischia rimane a terra contuso Andressen. Sul calcio d'angolo (al 35') la Juventus passa: Damiani devia di testa e Hause, nel tentativo di intervenire, ciabatta in rete. Andressen raggiunge claudicante gli spogliatoi e lo sostituisce Strubing. Al 38' Capello rimedia un'ammonizione per un fallo su Pfefferko. Al 44', su calcio di punizione, Bettega di testa impegna Kreutzer che si salva con un gran volo tra i pali. Anche Cuccureddu è ammonito per scorrettezze. Il primo tempo si conclude così con un sonante 2-0 e si ha netta l'impressione che l'avventura dei tedeschi sia finita al primo turno.

Si riprende. L'infortunio di Andressen ha fatto «saltare» le marcature dei tedeschi; ora il «libero» è Krautzig e su Capello gioca Sstrubing. Il ritmo imposto dalla Juventus nei primi 45' è soltanto più un ricordo, la partita si presenta più equilibrata. La Juve ha perso in aggressività ed i tedeschi ne approfittano per farsi audaci e qualche svarione della difesa torinese chiama più volte Zoff ad intervenire. Viene ammonito Andrich per fallo su Gentile e al 17' Damiani resta a terra contuso. Al suo posto entra Altafini. Al 20' un tiro di Herbst impegna Zoff e anche Herbest subito dopo viene ammonito per un fallo su Causio. Gran parata di Krautzer su tiro di Cuccureddu, al 21', e immediatamente dopo Bettega di testa, si «mangia», solo davanti al portiere, il suo terzo gol. Ancora l'intramontabile Altafini sulla sinistra, dopo aver seminato quattro avversari, porge a Bettega sul secondo palo e ancora una volta l'ala va in bianco. Al 20' Wruck lasciia il posto a Segger.

Senza gli errori di Bettega il risultato sarebbe ormai sonante e invece permane il pericolo di un goal tedesco che rimetterebbe in discussione tutto. Uno «stop» volante (al 35') di Altafini rompe d'incanto la noia che sta accompagnando il finale di questa gara. La volontà dei tedeschi non è sufficiente per «bucare» la difesa bianconera e al 38' Altafini, questo vecchio campione, si ripete questa volta con un gol da antologia: aggira in velocità la «recluta» Hause, entro in area e fulmina il povero Kreutzer con un tiro a mezza altezza imparabile. Al 41' Bettega arriva, ancora una volta in ritardo, e scalcia in modo plateale il portiere in uscita. Inspiegabilmente l'arbitro Burns non lo ammonisce. A due minuti dalla fine esce Scirea e viene portato negli spogliatoi sulle spalle del massaggiatore (l'arto infortunato è quello destro, ma non ci rendiamo conto da questo nostro punto di osservazione circa la gravità dell'infortunio). L'arbitro fischia la fine: la Juve ha passato il turno di Coppa.

Nello Paci

L'allenatore azzurro FULVIO BERNARDINI

L'Inter passa il turno in Coppa UEFA

Doppietta di Boninsegna ai bulgari dell'Etar: 3-0

INTER: Bordon; Fedele, Oriali (71' Nicoli); Bertini, Giubertoni, Facchetti; Mariani, Mazzola, Boninsegna, Scala (46' Bini), Romo. (A disposizione: Pagani, Cerilli, Muraro).

ETAR: P. Petrov; Lulcev, Tchakarov; Mitov, Grosdanov, Velinov, I. Petrov, Vasilev, Tzecov, Trifonov, Colzev. (A disposizione: Panaitov, Kirilov, Paterov, Mitev, Kubrotov).

ARBITRO: Sanchez Ibanez (Spagna).

RETI: nel p.t. al 32' Oriali; nella ripresa al 5' Boninsegna, al 45' Boninsegna (su rigore).

Dalla nostra redazione

MILANO, 2

Inter promossa al secondo turno della Coppa UEFA e Moro promosso in prima squadra. E' la sintesi di un tranquillo «ritorno» con i bulgari dell'Etar di Tirnovo, il succo di una partita a senso unico ed a tratti perlitarla dalla destra di Bon nsegna. nesi con il più rotondo dei punteggi. Si è visto finalmente gioco, con il giovane regista avanzato, impegnato sodo per novanta minuti e con Mazzola diligente in copertura, con Oriali e Fedele coppia d'inamica di terzini, davanti ad avversari per la verità un po' troppo rinunciatari. Insomma, un'Inter finalmente a punto che guarda al campionato con fiducia, come ci conferma la cronaca.

Bisogna attendere il quarto d'ora per registrare la prima autentica palla-gol dell'Inter che, costretta ad attaccare, stenta a trovare la giusta misura. L'occasione capita a Fedele, in proiezione avanzata, dopo uno scintillante scambio al volo con Boninsegna. Il portiere Petrov abbranca in due tempi.

Come sono arcigni, e nel contempo briosi gli ospiti, così distratti sono stasera i giovanotti di Suarez a centrocampo. Le palle perse tra malintesi e tocchi presuntuosi non si contano. Buon per l'Inter che i bulgari la temono forse oltre misura e preferiscono non scoprirsi in avanti più del lecito.

Al 30', su punizione, la seconda occasione nerazzurra. Batte Boninsegna dal limite e la palla sfiora in eccesso la traversa. E' l'avvisaglia per il vantaggio che onestamente con un pizzico di precisione in più, non poteva tardare. Viene infatti due minuti dopo dai piedi di Oriali che lanciatissimo da un traversone di Mariani, dal centro della lunetta non sbaglia la sparata e dal momento che il portiere ospite si getta in ritardo è l'uno a zero che apre un primo spiraglio di qualificazione.

Al rientro in campo manca l'unica chioma bionda dei ventidue, cioè Scala a cui Suarez preferisce Bini per la marcatura dell'eclettico Velinov. La conferma che l'Inter propenda per l'offensiva viene quasi subito, al 6', con un'incursione sofino piacevole chiusa dai mila-Quando il centravanti entra in area sembra gol fatto, ma incredibilmente Grasdanov gli soffia la palla in recupero. Stuzzicato, Boninsegna non fa attendere la sua «vendetta» e un minuto dopo, con uno stacco stupendo, su cross di Fedele, anticipa di testa il suo marcatore e in tuffo sigla il due a zero: un gol magnifico!

Ora che la breve paura è scomparsa, l'Inter che è squadra psicologicamente sensibile, si distende tranquilla realizzando persino quel gioco sulle fasce laterali che andava cercando da tempo. Ed i bulgari crollano, concedendo tutto ai padroni di casa per i quali l'arbitro sembra nutrire un'ammirazione particolare. L'Inter gira, imperversa, trova addirittura, con Moro, Mazzola e Bini schemi puntuali per Boninsegna e Mariani. Fedele ed Oriali coprono la fascia destra, persino Bertini la imbrocca. Insomma, è finalmente e dopo tanto tempo, un bel calcio. Al 22' sembra fatto anche il terzo gol, ma Petrov compie un duplice miracolo su Bini e poi su Mariani, allontanando di pugno la minaccia. E l'Inter si rilassa, ovviamente, ma sempre controllando la partita e allora ci pensa il signor Ibanez a concedere un ultimo sussulto allo scadere del tempo per fallo di Grosdanov su Nicoli. Nelle proteste che seguono lo «stopper» si becca persino un'espulsione, mentre Boninsegna realizza il tre a zero.

Gina Maria Madella

Dal Gwardia di Varsavia

Bologna eliminato con i rigori (6-5)

BOLOGNA: Buso; Roversi, Cresci; Battisodo, Bellugi, Maselli; Brugnera (dal 40' Pecci), Massimelli, Savoldi, Ghetti, Landini. (12 Elefante, 13 Caporale, 14 Rimbano, 16 Ferrara).

GWARDIA: Sikorski; Sroka, Kielak; Michallik, Dawidczynski, Kraska; Polakov, Lipinski I, Malkiewicz, Telercki, Wisniewski (12 Salawila, 13 Sledziewski, 14 Lipinski II, 15 Nonicki, 16) Smiatek).

ARBITRO: Linemayr (Austr.)

RETI: nel primo tempo Savoldi al 9', Telercki al 20', Savoldi al 44'. Nei tempi supplementari il risultato non è cambiato e si è ricorsi ai calci di rigori: il Gwardia ne ha segnati 5 e il Bologna 3, per cui il risultato è stato di 6 a 5 per i polacchi.

Nostro servizio

BOLOGNA, 2.

Il Bologna di Pesaola esce di scena dalla Coppa delle Coppe fin dal primo turno, avendo perso il retour-match con i calci di rigore (6-5), dopo che i 90' regolamentari e i tempi supplementari si erano chiusi sul 2-1 a favore dei bolognesi (all'andata i polacchi del Gwardia avevano vinto per 2-1). Peccato, perchè se non vi fossero stati i molti errori di mira di Landini e Ghetti l'incontro avrebbe preso una fisionomia ben diversa. Il migliore è stato indubbiamente Savoldi che ha siglato le due reti, ma è mancato soprattutto l'ordine a centrocampo, e l'affanno per rincorrere disperatamente il risultato hanno fatto il resto.

Entrambi i gol del centravanti rossoblu sono stati di «rapina», il che testimonia il suo grande opportunismo in area di rigore. Eccoveli: al 9' Massimelli porge a Maselli che smista al centro dov'è appostato Savoldi; la difesa polacca pasticcia e il portiere esce ma il centravanti gli ruba il tempo infilandolo. Al 44' fallo su Savoldi, la barriera polacca si sta sistemando, ma senza chiedere il placet dell'arbitro, il centravanti rossoblu spara a sorpresa ed è il 2-1 (al 20' aveva realizzato Telercki in maniera rocambolesca: il polacco centrava una palla innocua che però assumeva una strana traiettoria ingannando Buso).

Pesaola potrà pure recriminare sulla mancata concessione di un rigore, al 16' della ripresa, su Savoldi, ma i rossoblu devono recitare il «mea culpa» per aver troppo sbagliato.

f. v.

Nell'andata della Mitropa-Cup

Fiorentina battuta dall'Honved (2-0)

HONVED: Gujdar; Kelemen, Lukacs; Egervari, Pal, Sznecs; Morgos, Kocsis, Kozma, Pinter, Fehervari (dal 79' Weimper). In panchina: Kollar.

FIORENTINA: Superchi, Galdiolo, Roggi, Beatrice, Brizi, Della Martira, Caso (Guerini dal 28' del secondo tempo) Merlo, Saltutti, Antognoni, Speggiorin (Cappellini al 7' del primo tempo).

ARBITRO: Strmecki (Jugoslavia).

MARCATORI: nel secondo tempo al 1' e all'11' Pinter.

BUDAPEST, 2

Esordio più che negativo per i viola in Mitropa Cup. Gli uomini di Rocco contro la giovane e vivace Honved hanno perso per due a zero ed hanno giocato gli ultimi 22 minuti in dieci per la espulsione di Merlo reo di aver prima commesso un fallo di reazione e poi di aver scalciato un avversario spintonato a terra da Beatrice.

Inoltre nel corso dell'incontro, giocato sotto una fitta pioggia, anche Caso e Antognoni si sono fatti ammonire per gioco scorretto e Speggiorin, dopo appena sette minuti, ha riportato una contrattura muscolare alla gamba destra. Scorrettezze che i fiorentini hanno commesso per frenare gli avversari i quali sembravano tanti razzi sia che fossero o meno in possesso del pallone. E contro una squadra come quella magiara vista sul campo di Kipest (un quartiere di Budapest) neppure la migliore Fiorentina sarebbe stata capace di fermarla.

Gli uomini in maglia bianco rossa di Lakat sono partiti subito di gran carriera e con lo stesso ritmo hanno disputato tutti i novanta minuti di gioco offrendo allo stesso tempo un buon spettacolo calcistico. I magiari, sempre ad una velocità sostenuta, si sono anche permessi il lusso di sbagliare un paio di goals ed è per questo che, tutto sommato, ai giocatori di Rocco è andata abbastanza bene, conservando la possibilità, nella prossima primavera, in occasione del retour macht di recuperare il terreno perso.

Gimondi a riposo: niente 6 giorni

BERGAMO, 2

Gimondi ha aspettato fino ad oggi per dare la risposta agli organizzatori di tre «Sei giorni» che lo volevano alle loro manifestazioni nei prossimi mesi. Gimondi condizionava la decisione alla guarigione completa della gamba infortunata, o perlomeno ad un miglioramento. Poiché ciò non si è verificato, il campione ha deciso di riposarsi perché il prossimo anno lo vedrà impegnato in un programma intenso.

«Americana» a coppie a piazza Navona

Nell'ambito delle manifestazioni per la «Festa de l'Unità», le sezioni Trevi-Campo Marzio, in collaborazione con l'U.I.S.P., organizzano per sabato 5 ottobre, una gara podistica denominata «Americana a coppie» su 5 giri di piazza Navona. Ritrovo alle ore 16.30 nella piazza stessa; partenza alle ore 17.15. Iscrizioni delle coppie presso l'U.I.S.P. Roma, viale Giotto 16 o sul posto di partenza.

Roma nei guai: Cordova e Spadoni ko

Roma nei guai per la prima partita di campionato a Torino: Spadoni, infortunatosi nell'amichevole di domenica con l'URSS, quasi sicuramente non ce la farà a guarire in tempo e dovrà essere sostituito. Poi ieri si è infortunato anche capitan Cordova in allenamento: ed il medico ha detto che non potrà giocare a Torino. Difficile sostituire i due giocatori: probabilmente Liedholm ricorrerà a Di Bartolomei (che ha ripreso la preparazione da poco dopo la operazione al menisco) per sostituire Cordova, mentre al posto di Spadoni all'ala sinistra giocheranno o Penzo o Curcio. Come si vede si tratta di soluzioni di ripiego che compromettono notevolmente le possibilità della Roma di strappare un punto (come preventivato) sul campo del granata torinesi.

La conferenza stampa del C.U. dopo Zagabria

Bernardini: «Gli errori di monito per il futuro»

Ha sostenuto che «Qualcuno mi fa la guerra in Lega»

Dalla nostra redazione

GENOVA, 2

Più vispo che mai, polemico e battagliero, insomma in piena salute, Fulvio Bernardini ha tenuto oggi la sua annunciata conferenza stampa senza perdere una sola battuta e senza inciampare nei tranelli

Chiarissimo, ha lucidamente contrabattuto certe critiche, ma ha deplorato sopratutto le scorrettezze di qualcuno che ha riferito cose inesatte, come quella di trasformare in «malore» un semplice malessere, o di dire che i medici gli avrebbero vietato la panchina per le sue precarie condizioni di salute.

A proposito della panchina, il C.U. della nazionale ha ammesso che c'è qualcuno che gli conduce una battaglia spietata, a torto o a ragione, ed ha aggiunto che anche la Lega vorrebbe assumersi la responsabilità della nazionale. «*Ma* — ha detto il dottore — *c'è l'Olanda alle porte e nessuno vuole prendersi la patata bollente: meglio lasciar scottare Bernardini; che se la sfasci lui la capoccia contro Cruiff e compagni*».

«*Anch'io* — ha poi riconosciuto onestamente — *avrei, come tutti voi, criticato la partita di Zagabria. Sono stati compiuti degli errori, indubbiamente, che serviranno ad aiutarmi a non sbagliare in futuro. D'altronde ho lavorato più su "informazioni" che su una effettiva ed approfondita osservazione delle squadre e del loro gioco. Ora comincia il campionato ed indubbiamente anche il mio lavoro verrà agevolato. Ho sei giornate a disposizione e le ho così programmate: vedrò domenica Torino-Roma, perché le due squadre effettuano un gioco interessante seppure diverso; il Torino con due ali ed un centravanti arretrato; la Roma col centravanti avanzato e le ali indietro: questo contrasto potrebbe fornire indicazioni importanti. Assisterò la domenica successiva a Juventus-Milan: la prima è squadra più compatta, mentre l'altra non è riuscita ancora ad esprimersi perché ha cambiato molte pedine; rivedrò ancora il Milan con la Fiorentina, perché i viola posseggono un gruppo difensivo che manovra bene ed hanno un Guerini che non posso fare a meno di convocare, anche se Rocco non dovesse farlo giocare in prima squadra. Il 23 ottobre ci sono gli incontri internazionali di Coppa ai quali spero partecipino tutte le squadre italiane, perché queste partite possono galvanizzare sia i giocatori che le squadre; proseguirò in campionato con Lazio-Inter, osserverò qualche partita di "ritorno" delle Coppe e infine vedrò Napoli-Lazio. Questo per quanto mi riguarda. Altre partite verranno seguite dai miei collaboratori. A questo punto credo che potrò avere un quadro sufficientemente completo della situazione. Certo che il nostro campionato è ben strano* — considera il tecnico azzurro —, *ammiriamo giocatori e squadre in casa nostra, quasi sempre, ma appena "escono" ecco che "vanno sotto". Qualcosa certo non va. Allora? Come uscirne?* — si è chiesto il dottore —. *Bisogna fare qualcosa. Partiamo dunque da zero come abbiamo fatto a Zagabria: non ci sono soltanto quei sedici giocatori o quegli altri sedici della "Under 23"; ce ne sono altri e li proveremo fino a trovare una squadra in grado di praticare un gioco dignitoso*».

— Anche contro l'Olanda cercherete il gioco — gli è stato chiesto — o piuttosto il risultato?

«*Io non andrò mai a giocare con dieci terzini davanti a Zoff; il mio scopo è quello di realizzare un gioco di squadra, cercando comunque di fare una figura dignitosa*».

— Ci sono dei «vecchi» che sono meglio dei giovani, eppure lei si ostina a preferire questi ultimi.

«*Rivera e Mazzola sono ancora migliori di tanti, ma se adopero loro non ho tempo per provare e trovarne altri. Per esempio anche Burgnich e Cera sono i migliori liberi del campionato, ma non li prendo perché devo lavorare in prospettiva*».

— Chiamerà anche Riva?

«*Certamente, proverò anche lui*».

— Ma con Boninsegna non «lega» e poi sono due elementi che non fanno, come lei chiede, molto movimento.

«*Se non andranno bene torneranno a casa anche loro, alla stessa stregua di tutti gli altri. Ma non posso esimermi dal provare due tra i più forti cannonieri che abbiamo*».

Stefano Porcù

Da oggi a Johannesburg la semifinale

Davis: Zugarelli subito con Hewitt poi Panatta-Moore

Se «Zuga» dovesse spuntarla gli azzurri potrebbero chiudere la prima giornata sul 2-0 - Domani il doppio

JOHANNESBURG, 2

Si sono avuti, oggi, i sorteggi per il match di Coppa Davis tra Sud Africa e Italia che si disputerà, da domani, allo stadio Ellis Park. Dall'urna sono venuti fuori, per primi, i nomi di Bob Hewitt e Tonino Zugarelli che saranno, quindi, i primi a scendere in campo. Dato che l'orario di inizio della partita è previsto per le 11,15 (10,15 ora italiana) Adriano Panatta e Ray Moore si affronteranno, per il secondo punto in palio, nel pomeriggio.

Venerdì poi toccherà al doppio la cui composizione, ufficiale, non è ancora nota. Si sa che gli italiani dovrebbero mettere in campo Panatta e Bertolucci e i sudafricani Hewitt e McMillan. Ma, come sapete, il doppio può essere deciso all'ultimo momento sulla base dei giocatori a disposizione. Non è, quindi, da escludere che l'Italia decida di mettere in campo un doppio diverso da quello annunciato, se per esempio, dovesse chiudere in vantaggio (2-0) la prima giornata. La cosa, in realtà, non è probabile ma certamente possibile.

Zugarelli è tennista dotato di grande mobilità. Non dovrebbe — proprio per questa ragione — soffrire molto la rarefazione dell'aria con conseguente aumento della velocità della palla e degli scambi. Il servizio di Tonino non è particolarmente potente ma può, tuttavia, essere considerato buono. Il ragazzo sa, quando vuole, centrare bene la palla e chiudere a rete. Se si riflette che è largamente più giovane dell'avversario il pronostico dovrebbe essere dalla sua parte. Hewitt è un grosso personaggio, ma è pure discontinuo e non sempre si trova all'altezza delle proprie intrinseche capacità.

Per quanto riguarda Panatta non dovrebbe avere grossi problemi con Ray Moore, il sudafricano è in gran forma ma è, pure, nettamente inferiore al numero uno italiano.

Va detto, prima di concludere, che i sudafricani sono piuttosto arroganti nella loro sicurezza di sbaragliare gli avversari. Noi pensiamo che la partita sia incerta ma che se si deve assegnare una sia pur minima percentuale di vantaggio — computo delle probabilità — questa vada agli ospiti. Diciamo 55 a 45.

Fred Mariposa

«Grazie» di Pelè ai tifosi

SANTOS, 2

Pelè chiede perdono ai tifosi se, nel corso della lunga e luminosa carriera, qualche volta li ha delusi. Nella imminenza dell'ultima partita della sua vita (che è in corso stanotte) Edson Arantes Do Nascimento, la «perla nera», il «re» del calcio brasiliano, ha indirizzato ai suoi sostenitori un messaggio di commiato.

Ai milioni di «fans» Pelè dice: «Se qualche volta vi ho deluso perdonatemi. Sono troppo umano. Vorrei ringraziare personalmente ognuno di voi per tutto l'affetto e l'incoraggiamento che mi sono stati dati durante i miei diciotto anni di calcio. Ho cercato soltanto di dare il meglio di me stesso, per dare soddisfazione e felicità».

Il giocatore (che è anche uomo d'affari, compositore di canzoni popolari, cantante, e ha interpretato film televisivi nel ruolo di detective e un film per il cinema) ha chiesto che il suo ultimo incontro professionistico sia privo di cerimonie e festeggiamenti.

«Non voglio feste né gesti di omaggio» ha detto. Ma da uomo pratico della vita ha aggiunto: «Penso che sarà impossibile, purtroppo, evitare che ciò accada».

Domani il giro dell'Emilia

BOLOGNA, 2

La stagione ciclistica sta avviandosi alla conclusione con le ultime «classiche» del calendario. Tra queste il giro dell'Emilia, di venerdì, giunto alla sua 57.ma edizione che si presenta di particolare intesse sia per il percorso, inedito nella parte montagnosa, sia per la qualificata partecipazione dei concorrenti. Alla chiusura delle iscrizioni, infatti, tredici squadre per complessivi 124 corridori risultano presenti alla gara, organizzata da «Stadio».

Pur conservando le sue caratteristiche tecniche che ne fanno una delle corse più selettive, il percorso (per complessivi 238 chilometri) è rimasto invariato nella prima parte, un centinaio di chilometri pianeggianti, ha conservato le brevi salite di Montemaggiore e del Mongardino, ma presenta nuovi ostacoli nella parte centrale con la salita della Madonna dei Fornelli (798 metri), quella di Monzuno (m. 625) e, nella parte finale, con la ripida impennata della Osteria di Ganzole.

Quest'ultima potrà frazionare ancor più il plotone, favorendo una soluzione di forza. Di questo parere si sono detti alcuni dei più qualificati candidati alla vittoria finale.

UEFA: pareggiando sul campo d el Videoton (1-1)

IL NAPOLI PASSA IL TURNO

NAPOLI: Carmignani, Bruscolotti, Pogliana, Burgnich, La Palma, Orlandini, Rampanti (dal 46' Massa), Juliano, Clerici, Esposito, Braglia.

In panchina: Favaro, Landini, Canè, Albano.

VIDEOTON: L. Kovacs, Hartiany, Nagy III; Czeczeli (dal 77' Jankovics), Nagy II, Fejes; Wollek, Nyitrai (dal 56' Csongradi), Szalmassy, Karsai, Burka.

In panchina: Szabo, Garamuolgyi, Kuti.

ARBITRO: Frickel (Germania Ovest).

MARCATORI: al 9' Wollek; al 18' Braglia.

SZEKESFEHERVAR, 2

Il Napoli ha superato il primo turno di coppa UEFA pareggiando per 1-1 (1-1) sul campo del Videoton, nell'antica città romana di Szekesfehervar, dopo aver vinto all'andata per due a zero

Il Napoli ha visto mettere in dubbio la sua qualificazione solo per una decina di minuti e cioè tra il 9' e il 18' di gioco. Al 9' il Videoton, partito con un'offensiva a valanga, era riuscito ad andare in vantaggio con Wollek. Il Napoli appariva a disagio sul piccolo campo ungherese. Al 18', però, Braglia ha pareggiato e a quel punto la partita è virtualmente finita.

Il risultato è apparso anche giusto perché, se è vero che il Videoton ha colpito due pali (uno nei primissimi minuti con Karsai e l'altro nella ripresa con Nagy II), è anche vero che il Napoli ha fallito almeno tre clamorose palle gol, due delle quali con Clerici apparso in modeste condizioni per tutta la partita.

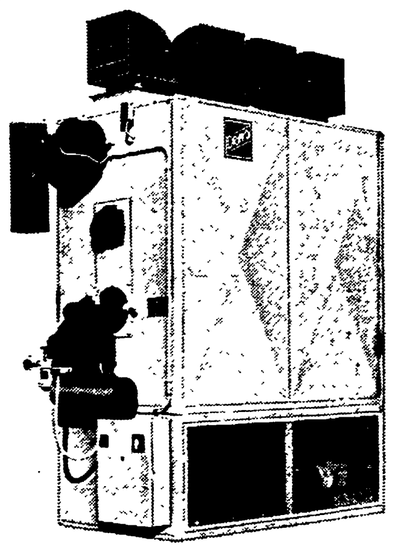
Il Videoton ha anche reclamato un calcio di rigore al 42' per una caduta in area di Szalmassy, ma il giocatore era in realtà caduto da solo, incespicando sull'uscente Carmignani. Del resto l'arbitro non ha avuto esitazioni dopo avere scambiato anche uno sguardo d'intesa con il segnalinee.

Il Napoli ha giocato in maniera poco brillante, riuscendo soltanto alla distanza ad imporre il suo gioco. Avendo avuto subito certezza della qualificazione, ha badato più che altro a contenere le offensive piuttosto disordinate del Videoton. In una di queste, al 61', La Palma — sugli sviluppi di un calcio d'angolo — appostato al centro della porta, accanto a Carmignani, ha salvato di testa su un tiro di Czeczeli.

Il Napoli ha avuto in Esposito, Orlandini, Braglia e Burgnich i suoi elementi migliori. Un po' in ombra è apparso invece Juliano che è venuto fuori solo nella ripresa.

Nella ripresa, Vinicio ha fatto entrare in campo Massa, al posto di Rampanti, per rendere più robusto il centrocampo, ma l'ex-interista non era oggi al meglio della condizione, e in una occasione clamorosa, al 73', ha fatto mancare a Braglia il raddoppio, ponendosi tra il giocatore e l'estremo difensore ungherese. Braglia è ruzzolato sul suo compagno di squadra, e l'azione è sfumata.

Ecco come risparmiare combustibile per riscaldare uno stabilimento.



Dravo riscaldatori ad aria calda per grandi ambienti.

Evidenti sono i vantaggi del riscaldamento ad aria calda per ambienti industriali:
- fa risparmiare combustibile perché l'impianto diffonde il calde immediatamente appena entra in funzione e quindi opera solo quando è necessario.
- fa risparmiare grosse somme per l'installazione.
- riduce al minimo le spese di manutenzione.

Se è logico, quindi, scegliere il riscaldamento ad aria calda, non bisogna badare solo alla convenienza del prezzo d'acquisto, ma soprattutto alla economia dei costi d'esercizio.

Decidete per DRAVO, il riscaldatore ad aria calda così perfetto che è garantito per 5 anni e che per l'elevatissimo rendimento Vi darà il giusto caldo facendoVi realmente risparmiare combustibile.

Interpellateci subito. Vi sottoporremo gratuitamente e senza impegno la soluzione su misura per Voi.

ALBERTI Dravo

Fonderie e Officine di Saronno S.p.A. - Via Legnano 6 - 20121 Milano - Tel. 867.731